

Primo Piano - *Un milione e mezzo di fedeli a Lima per l'ultima messa di Papa Leone XIV: "Il popolo peruviano è anche il mio popolo"*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Si chiude con una partecipazione oceanica, alla base aerea Las Palmas, il viaggio apostolico di undici giorni in Sudamerica, che ha coinvolto complessivamente tra i 13 e i 15 milioni di persone. Il richiamo del Pontefice contro le disuguaglianze: "Il Perù ha bisogno di più oasi fraterne e di meno deserti individualisti".**

Un abbraccio collettivo da circa un milione e mezzo di fedeli ha suggellato l'atto conclusivo della missione sudamericana di Papa Leone XIV. A fornire la stima della folla riunita presso la spianata della base aerea Las Palmas, alla periferia di Lima, sono state le autorità locali in occasione dell'ultima celebrazione eucaristica officiata dal Pontefice in Perù. Si chiude così un viaggio apostolico durato undici giorni tra Uruguay, Argentina e Perù, lungo il quale Papa Prevost ha incontrato complessivamente tra i tredici e i quindici milioni di persone. Rivolgendosi alla moltitudine assiepata nella base militare della capitale, il Pontefice — che per anni ha guidato la diocesi peruviana di Chiclayo — ha salutato il Paese con parole cariche di affetto: "Cari fratelli e sorelle, al termine di questa mia visita apostolica desidero anch'io confermarvi nella fede e nella carità e assicurarvi che vi porterò sempre con me. Sì, il popolo peruviano è anche il mio popolo!", aggiungendo che "il mio viaggio volge al termine, ma il tempo della missione continua". Nel suo mandato finale ai fedeli, Leone XIV ha quindi esortato a tradurre la celebrazione in impegno quotidiano: "Ricordiamo che alla fine di ogni celebrazione – ha raccomandato il Pontefice – siamo inviati a evangelizzare. Per questo, andate e annunciate il vero Dio! Rendete testimonianza di ciò che avete visto e udito! Che nessuno rimanga all'oscuro di questa Buona Novella!". Poco prima, nel penultimo appuntamento della trasferta presso la casa di accoglienza Hermanitas de los Ancianos Desamparados, il Papa aveva lanciato un duro monito contro le ingiustizie sociali e l'abbandono dei più vulnerabili: "Sappiamo che ci sono situazioni in cui non si offre cura o assistenza ai corpi, né si pensa alle anime; non ci si occupa delle persone, ma le si abbandona; non si protegge il più debole e indifeso, ma si abusa di lui; non si ama la vita, ma si cerca di distruggerla. Non possiamo restare indifferenti sapendo che i corpi e le anime di numerosi nostri fratelli e sorelle sono trascurati molte volte". Allargando lo sguardo alle ferite del Paese, Leone XIV ha invitato i credenti a una profonda riflessione collettiva: "Dobbiamo riconoscere con dolore che sono molti i poveri e gli abbandonati in questo paese", chiedendo "che cosa facciamo noi per calmare quella sete? il Perù ha bisogno di più oasi fraterne e di meno deserti individualisti". Da qui l'appello alla coerenza tra vangelo e azione concreta: "come anima e corpo devono essere uniti perché l'essere umano esista, così non possiamo separare la fede che professiamo dalle opere che compiamo; è necessario essere coerenti e responsabili, è necessario fare un esame di coscienza e vedere qual è il nostro

vero tesoro, chiederci perché continuano a esserci tanti problemi e disuguaglianze". Infine, il richiamo alla responsabilità verso i giovani e alle radici del messaggio cristiano: "In un Paese che ha ricevuto tanto attraverso la carità cristiana – ha sottolineato –, perché siamo così pochi a continuare a passare la fiaccola alle nuove generazioni? Il segreto sta nel tornare alle origini della nostra fede. Un'oasi, per generare vita, ha bisogno di una sorgente".

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026